

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

INTERVISTA DIRETTORE GENERALE DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2026



Banca di Bologna, la semestrale. L'utile supera i 14 milioni di euro: "E ora continueremo a investire"



I risultati dell'istituto di credito: crescono i nuovi prestiti erogati a imprese e privati (+16,4%) . Il direttore Alberto Ferrari: "Così riusciamo a coniugare redditività, solidità e controllo del rischio". Cronaca

Risultati in crescita per Banca di Bologna , che chiude il primo semestre 2026 con un utile di 14,47 milioni di euro, il 24,6% in più rispetto alla semestrale dell'anno scorso. I nuovi prestiti erogati a imprese e privati superano i 220 milioni di euro, con una crescita del 16,4% rispetto al giugno 2025, di cui 144 milioni destinati alle aziende. I mezzi amministrati della clientela salgono del 12,6%, la raccolta gestita cresce del 19,4% e le commissioni nette dell'11,2%, sfiorando i 15 milioni di euro. Il patrimonio netto si consolida e supera quota 274 milioni di euro (+7,5% rispetto al giugno 2025). Dalle parti di piazza Galvani c'è dunque soddisfazione, come conferma il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari.

Direttore, come valutate questi risultati?

"In un contesto complessivamente complicato, la semestrale 2026 dimostra che abbiamo un modello di business come banca del territorio che fa un buon servizio a imprese e famiglie. Riusciamo a coniugare redditività, solidità, controllo del rischio e crescita. Le nuove filiali che abbiamo aperto sono già in break even e i trend di crescita, più alti in media del settore, dimostrano che riusciamo ad acquisire quote di mercato tenendo controllati i costi operativi. Il costo del rischio è tra i più bassi del settore, il valore del patrimonio tra i più alti".

C'è una voce della semestrale più significativa di altre?

"Il dato dei prestiti ci caratterizza ancor di più. Raccogliamo denaro dal territorio e per il 95% lo reimpieghiamo sul territorio, finanziando la crescita di imprese e famiglie".

Quali sono le mosse di Banca di Bologna per il prossimo futuro?



"Investiremo ancora. A ottobre apriremo una nuova filiale a Imola e nel 2027 due a Modena. Il famoso risiko bancario, che crea soggetti molto grandi, lascia in realtà spazi sul territorio là dove la clientela ha bisogno di realtà più vicine. E noi cerchiamo di sfruttare questa situazione. La nostra volontà è rimanere su un territorio limitato dal punto di vista geografico, per essere più importanti crescendo in maniera verticale. Coniugare il digitale con la vicinanza è vincente, fa ancora la differenza incontrare le persone e lo farà ancora. L'impatto dell'AI sarà elevato anche nel mondo delle banche, ma sarà anche un'acceleratore di relazioni perchè libera tempo dal lavoro di back office".

Ampliamo lo sguardo. Vi preoccupa la crisi geopolitica in atto? Temete effetti su Bologna?

"La situazione internazionale è complicata, ma siamo ancora in un contesto non critico. Le prospettive anche per quest'anno rimangono positive. Siamo in un territorio con imprese e famiglie solide. Non vedo un pericolo di deterioramento del credito repentino, anche se il costo dell'energia e l'incertezza rischiano di diventare un freno alla crescita e agli investimenti. Noi siamo alla finestra, ma non vedo uno scenario negativo nei prossimi mesi".

Le stime sono dunque favorevoli?

"Il 2026 chiuderà in linea col 2025 e le previsioni per il 2027 rimangono positive. Poi ci sono settori che soffrono di più e aziende più deboli di altre, soprattutto quelli più energivori e legati all'automotive. Ad oggi però non vediamo segnali particolarmente critici. E' anche il frutto della capacità degli imprenditori di trovare sempre una soluzione".



Banca di Bologna, la semestrale L'utile supera i 14 milioni di euro «E ora continueremo a investire»

I risultati dell'istituto di credito: crescono i nuovi prestiti erogati a imprese e privati (+16,4%)

Il direttore Alberto Ferrari: «Così riusciamo a coniugare redditività, solidità e controllo del rischio»

di **Andrea Sangermano**

Risultati in crescita per Banca di Bologna, che chiude il primo semestre 2026 con un utile di 14,47 milioni di euro, il 24,6% in più rispetto alla semestrale dell'anno scorso. I nuovi prestiti erogati a imprese e privati superano i 220 milioni di euro, con una crescita del 16,4% rispetto al giugno 2025, di cui 144 milioni destinati alle aziende. I mezzi amministrati della clientela salgono del 12,6%, la raccolta gestita cresce del 19,4% e le commissioni nette dell'11,2%, sfiorando i 15 milioni di euro. Il patrimonio netto si consolida e supera quota 274 milioni di euro (+7,5% rispetto al giugno 2025). Dalle parti di piazza Galvani c'è dunque soddisfazione, come conferma il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari.

Direttore, come valutate questi risultati?

«In un contesto complessivamente complicato, la semestrale 2026 dimostra che abbiamo un modello di business come banca del territorio che fa un buon servizio a imprese e famiglie. Riusciamo a coniugare redditività, solidità, controllo del rischio e crescita. Le nuove filiali che abbiamo aperto sono già in break even e i trend di crescita, più alti in media del settore, dimostrano che riusciamo ad acquisire quote di mercato tenendo controllati i costi operativi. Il

costo del rischio è tra i più bassi del settore, il valore del patrimonio tra i più alti».

C'è una voce della semestrale più significativa di altre?

«Il dato dei prestiti ci caratterizza ancor di più. Raccogliamo denaro dal territorio e per il 95% lo reimpieghiamo sul territorio, finanziando la crescita di imprese e famiglie».

Quali sono le mosse di Banca di Bologna per il prossimo futuro?

«Investiremo ancora. A ottobre apriremo una nuova filiale a Imola e nel 2027 due a Modena. Il famoso risiko bancario, che crea soggetti molto grandi, lascia in realtà spazi sul territorio là dove la clientela ha bisogno di realtà più vicine. E noi cerchiamo di sfruttare questa situazione. La nostra volontà è rimanere su un territorio limitato dal punto di vista geografico, per essere più importanti crescendo in maniera verticale. Coniugare il digitale con la vicinanza è vincente, fa ancora la differenza incontrare le persone e lo farà ancora. L'impatto dell'AI sarà elevato anche nel mondo delle banche, ma sarà anche un'acceleratore di relazioni perché libera tempo dal lavoro di back office».

Ampliamo lo sguardo. Vi preoccupa la crisi geopolitica in atto? Temete effetti su Bologna?

«La situazione internazionale è complicata, ma siamo ancora in

un contesto non critico. Le prospettive anche per quest'anno rimangono positive. Siamo in un territorio con imprese e famiglie solide. Non vedo un pericolo di deterioramento del credito repentino, anche se il costo dell'energia e l'incertezza rischiano di diventare un freno alla crescita e agli investimenti. Noi siamo alla finestra, ma non vedo uno scenario negativo nei prossimi mesi».

Le stime sono dunque favorevoli?

«Il 2026 chiuderà in linea col 2025 e le previsioni per il 2027 rimangono positive. Poi ci sono settori che soffrono di più e aziende più deboli di altre, soprattutto quelli più energivori e legati all'automotive. Ad oggi però non vediamo segnali particolarmente critici. E' anche il frutto della capacità degli imprenditori di trovare sempre una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA VINCENTE

«Unire digitale e vicinanza è molto importante: incontrare le persone riesce ancora a fare la differenza. L'impatto dell'AI? Può rappresentare un grande aiuto e liberare del tempo»

> 11 settembre 2026 alle ore 0:00



Il direttore
generale della
Banca di
Bologna,
Alberto Ferrari,
illustra i
risultati dei
primi 6 mesi
dell'anno



Banca di Bologna, la semestrale L'utile supera i 14 milioni di euro «E ora continueremo a investire»

I risultati dell'istituto di credito: crescono i nuovi prestiti erogati a imprese e privati (+16,4%)

Il direttore Alberto Ferrari: «Così riusciamo a coniugare redditività, solidità e controllo del rischio»

di **Andrea Sangermano**

Risultati in crescita per Banca di Bologna, che chiude il primo semestre 2026 con un utile di 14,47 milioni di euro, il 24,6% in più rispetto alla semestrale dell'anno scorso. I nuovi prestiti erogati a imprese e privati superano i 220 milioni di euro, con una crescita del 16,4% rispetto al giugno 2025, di cui 144 milioni destinati alle aziende. I mezzi amministrati della clientela salgono del 12,6%, la raccolta gestita cresce del 19,4% e le commissioni nette dell'11,2%, sfiorando i 15 milioni di euro. Il patrimonio netto si consolida e supera quota 274 milioni di euro (+7,5% rispetto al giugno 2025). Dalle parti di piazza Galvani c'è dunque soddisfazione, come conferma il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari.

Direttore, come valutate questi risultati?

«In un contesto complessivamente complicato, la semestrale 2026 dimostra che abbiamo un modello di business come banca del territorio che fa un buon servizio a imprese e famiglie. Riusciamo a coniugare redditività, solidità, controllo del rischio e crescita. Le nuove filiali che abbiamo aperto sono già in break even e i trend di crescita, più alti in media del settore, dimostrano che riusciamo ad acquisire quote di mercato tenendo controllati i costi operativi. Il

costo del rischio è tra i più bassi del settore, il valore del patrimonio tra i più alti».

C'è una voce della semestrale più significativa di altre?

«Il dato dei prestiti ci caratterizza ancor di più. Raccogliamo denaro dal territorio e per il 95% lo reimpieghiamo sul territorio, finanziando la crescita di imprese e famiglie».

Quali sono le mosse di Banca di Bologna per il prossimo futuro?

«Investiremo ancora. A ottobre apriremo una nuova filiale a Imola e nel 2027 due a Modena. Il famoso risiko bancario, che crea soggetti molto grandi, lascia in realtà spazi sul territorio là dove la clientela ha bisogno di realtà più vicine. E noi cerchiamo di sfruttare questa situazione. La nostra volontà è rimanere su un territorio limitato dal punto di vista geografico, per essere più importanti crescendo in maniera verticale. Coniugare il digitale con la vicinanza è vincente, fa ancora la differenza incontrare le persone e lo farà ancora. L'impatto dell'AI sarà elevato anche nel mondo delle banche, ma sarà anche un'acceleratore di relazioni perché libera tempo dal lavoro di back office».

Ampliamo lo sguardo. Vi preoccupa la crisi geopolitica in atto? Temete effetti su Bologna?

«La situazione internazionale è complicata, ma siamo ancora in

un contesto non critico. Le prospettive anche per quest'anno rimangono positive. Siamo in un territorio con imprese e famiglie solide. Non vedo un pericolo di deterioramento del credito repentino, anche se il costo dell'energia e l'incertezza rischiano di diventare un freno alla crescita e agli investimenti. Noi siamo alla finestra, ma non vedo uno scenario negativo nei prossimi mesi».

Le stime sono dunque favorevoli?

«Il 2026 chiuderà in linea col 2025 e le previsioni per il 2027 rimangono positive. Poi ci sono settori che soffrono di più e aziende più deboli di altre, soprattutto quelli più energivori e legati all'automotive. Ad oggi però non vediamo segnali particolarmente critici. E' anche il frutto della capacità degli imprenditori di trovare sempre una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA VINCENTE

«Unire digitale e vicinanza è molto importante: incontrare le persone riesce ancora a fare la differenza L'impatto dell'AI? Può rappresentare un grande aiuto e liberare del tempo»

> 11 settembre 2026 alle ore 0:00



Il direttore
generale della
Banca di
Bologna,
Alberto Ferrari,
illustra i
risultati dei
primi 6 mesi
dell'anno

Banca di Bologna apre filiali e aumenta i nuovi prestiti

BOLOGNA

Banca di Bologna chiude il primo semestre 2026 evidenziando un utile di quasi 14,5 milioni di euro. I nuovi prestiti erogati nel semestre a imprese e privati hanno superato quota 220 milioni (+16,4% su giugno 2025), dei quali oltre 144 milioni di erogato verso imprese, «a dimostrazione – sottolinea il Dg Alberto Ferrari – del forte impegno a sostenere e sviluppare il nostro territorio e consolidare il rapporto con imprese e famiglie».



> 11 settembre 2026 alle ore 0:00

Banca di Bologna, la semestrale L'utile supera i 14 milioni di euro «E ora continueremo a investire»

I risultati dell'istituto di credito: crescono i nuovi prestiti erogati a imprese e privati (+16,4%)
Il direttore Alberto Ferrari: «Così riusciamo a coniugare redditività, solidità e controllo del rischio»

di **Andrea Sangermano**

Risultati in crescita per Banca di Bologna, che chiude il primo semestre 2026 con un utile di 14,47 milioni di euro, il 24,6% in più rispetto alla semestrale dell'anno scorso. I nuovi prestiti erogati a imprese e privati superano i 220 milioni di euro, con una crescita del 16,4% rispetto al giugno 2025, di cui 144 milioni destinati alle aziende. I mezzi amministrati della clientela salgono del 12,6%, la raccolta gestita cresce del 19,4% e le commissioni nette dell'11,2%, sfiorando i 15 milioni di euro. Il patrimonio netto si consolida e supera quota 274 milioni di euro (+7,5% rispetto al giugno 2025). Dalle parti di piazza Galvani c'è dunque soddisfazione, come conferma il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari.

Direttore, come valutate questi risultati?

«In un contesto complessivamente complicato, la semestrale 2026 dimostra che abbiamo un modello di business come banca del territorio che fa un buon servizio a imprese e famiglie. Riusciamo a coniugare redditività, solidità, controllo del rischio e crescita. Le nuove filiali che abbiamo aperto sono già in break even e i trend di crescita, più alti in media del settore, dimostrano che riusciamo ad acquisire quote di mercato tenendo controllati i costi operativi. Il

costo del rischio è tra i più bassi del settore, il valore del patrimonio tra i più alti».

C'è una voce della semestrale più significativa di altre?

«Il dato dei prestiti ci caratterizza ancor di più. Raccogliamo denaro dal territorio e per il 95% lo reimpieghiamo sul territorio, finanziando la crescita di imprese e famiglie».

Quali sono le mosse di Banca di Bologna per il prossimo futuro?

«Investiremo ancora. A ottobre apriremo una nuova filiale a Imola e nel 2027 due a Modena. Il famoso risiko bancario, che crea soggetti molto grandi, lascia in realtà spazi sul territorio là dove la clientela ha bisogno di realtà più vicine. E noi cerchiamo di sfruttare questa situazione. La nostra volontà è rimanere su un territorio limitato dal punto di vista geografico, per essere più importanti crescendo in maniera verticale. Coniugare il digitale con la vicinanza è vincente, fa ancora la differenza incontrare le persone e lo farà ancora. L'impatto dell'AI sarà elevato anche nel mondo delle banche, ma sarà anche un'acceleratore di relazioni perché libera tempo dal lavoro di back office».

Ampliamo lo sguardo. Vi preoccupa la crisi geopolitica in atto? Temete effetti su Bologna?

«La situazione internazionale è complicata, ma siamo ancora in

un contesto non critico. Le prospettive anche per quest'anno rimangono positive. Siamo in un territorio con imprese e famiglie solide. Non vedo un pericolo di deterioramento del credito repentino, anche se il costo dell'energia e l'incertezza rischiano di diventare un freno alla crescita e agli investimenti. Noi siamo alla finestra, ma non vedo uno scenario negativo nei prossimi mesi».

Le stime sono dunque favorevoli?

«Il 2026 chiuderà in linea col 2025 e le previsioni per il 2027 rimangono positive. Poi ci sono settori che soffrono di più e aziende più deboli di altre, soprattutto quelli più energivori e legati all'automotive. Ad oggi però non vediamo segnali particolarmente critici. E' anche il frutto della capacità degli imprenditori di trovare sempre una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA VINCENTE

«Unire digitale e vicinanza è molto importante: incontrare le persone riesce ancora a fare la differenza. L'impatto dell'AI? Può rappresentare un grande aiuto e liberare del tempo»

> 11 settembre 2026 alle ore 0:00



Il direttore
generale della
Banca di
Bologna,
Alberto Ferrari,
illustra i
risultati dei
primi 6 mesi
dell'anno



Banca di Bologna, la semestrale. L'utile supera i 14 milioni di euro: "E ora continueremo a investire"

Risultati in crescita per Banca di Bologna, che chiude il primo semestre 2026 con un utile di 14,47 milioni di euro, il 24,6% in più rispetto alla semestrale dell'anno scorso. I nuovi prestiti erogati a imprese e privati superano i 220 milioni di euro, con una crescita del 16,4% rispetto al giugno 2025, di cui 144 milioni destinati alle aziende. I mezzi amministrati della clientela salgono del 12,6%, la raccolta gestita cresce del 19,4% e le commissioni nette dell'11,2%, sfiorando i 15 milioni di euro. Il patrimonio netto si consolida e supera quota 274 milioni di euro (+7,5% rispetto al giugno 2025). Dalle parti di piazza Galvani c'è dunque soddisfazione, come conferma il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari.

Direttore, come valutate questi risultati?

"In un contesto complessivamente complicato, la semestrale 2026 dimostra che abbiamo un modello di business come banca del territorio che fa un buon servizio a imprese e famiglie. Riusciamo a coniugare redditività, solidità, controllo del rischio e crescita. Le nuove filiali che abbiamo aperto sono già in break even e i trend di crescita, più alti in media del settore, dimostrano che riusciamo ad acquisire quote di mercato tenendo controllati i costi operativi. Il costo del rischio è tra i più bassi del settore, il valore del patrimonio tra i più alti".

C'è una voce della semestrale più significativa di altre?

"Il dato dei prestiti ci caratterizza ancor di più. Raccogliamo denaro dal territorio e per il 95% lo reimpieghiamo sul territorio, finanziando la crescita di imprese e famiglie".

Quali sono le mosse di Banca di Bologna per il prossimo futuro?

"Investiremo ancora. A ottobre apriremo una nuova filiale a Imola e nel 2027 due a Modena. Il famoso risiko bancario, che crea soggetti molto grandi, lascia in realtà spazi sul territorio là dove la clientela ha bisogno di realtà più vicine. E noi cerchiamo di sfruttare questa situazione. La nostra volontà è rimanere su un territorio limitato dal punto di vista geografico, per essere più importanti crescendo in maniera verticale. Coniugare il digitale con la vicinanza è vincente, fa ancora la differenza incontrare le persone e lo farà ancora. L'impatto dell'AI sarà elevato anche nel mondo delle banche, ma sarà anche un'acceleratore di relazioni perché libera tempo dal lavoro di back office".

Ampliamo lo sguardo. Vi preoccupa la crisi geopolitica in atto? Temete effetti su Bologna?

"La situazione internazionale è complicata, ma siamo ancora in un contesto non critico. Le prospettive anche per quest'anno rimangono positive. Siamo in un territorio con imprese e famiglie solide. Non vedo un pericolo di deterioramento del credito repentino, anche se il costo dell'energia e l'incertezza rischiano di diventare un freno alla crescita e agli investimenti. Noi siamo alla finestra, ma non vedo uno scenario negativo nei prossimi mesi".



PUBBLICAZIONE: Msn (Italia)

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Web

AVE: €185471.57

REACH: 15598955

CATEGORIA DEL SITO WEB: News and Media

VISITE MENSILI: 474208240.94

AUTORE:

URL: www.msn.com



> 11 settembre 2026 alle ore 13:45

[> Versione Online](#)

Le stime sono dunque favorevoli?

"Il 2026 chiuderà in linea col 2025 e le previsioni per il 2027 rimangono positive. Poi ci sono settori che soffrono di più e aziende più deboli di altre, soprattutto quelli più energivori e legati all'automotive. Ad oggi però non vediamo segnali particolarmente critici. E' anche il frutto della capacità degli imprenditori di trovare sempre una soluzione".



Banca di Bologna, crescono finanziamenti a famiglie e imprese. VIDEO

Crescono utile, raccolta e soprattutto i finanziamenti a famiglie e imprese per la Banca di Bologna, che chiude in positivo il primo semestre del 2026. Quasi 221 milioni di euro i nuovi prestiti erogati, mentre l'istituto continua a investire sulla presenza fisica nel territorio con nuove filiali tra Imola e Modena BOLOGNA – La Banca di Bologna chiude il primo semestre del 2026 con tutti i principali indicatori in crescita. L'utile netto sfiora i 14 milioni e mezzo di euro, con un aumento del 24,6%. Ma tra i dati più significativi ci sono soprattutto gli impieghi che aumentano del 14% rispetto a giugno dello scorso anno.

Nei primi sei mesi dell'anno sono stati erogati quasi 221 milioni di euro di nuovi prestiti, il 16,4% in più rispetto a giugno 2025: oltre 144 milioni sono andati alle imprese e più di 76 milioni ai privati. Numeri che la banca lega alla volontà di mantenere un rapporto diretto con il territorio, anche attraverso una forte presenza fisica.

Una strategia che passa anche dall'espansione della rete. Dopo quattro filiali aperte nell'ultimo anno, la prossima apertura sarà a ottobre a Imola, mentre nel 2027 sono previste due nuove sedi a Modena. Alla base della crescita rimane quindi soprattutto il rapporto costruito quotidianamente con chi si rivolge all'istituto.